



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA PUGLIA E LA BASILICATA
Ufficio I – Sezione I Affari generali
Settore V - Relazioni Sindacali

@Prot. n. 16626 /RSind

Bari, 10 APR. 2020

Alle OO.SS. regionali
del Comparto Sicurezza
di Puglia e Basilicata
Loro Sedi

Oggetto: emergenza sanitaria COVID-19 Coronavirus – provvedimenti e iniziative adottate.

Facendo seguito a precorsa corrispondenza inerente l'oggetto, si comunica che il Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria - Ufficio 5 Prevenzione delle Malattie Trasmissibili e Profilassi Internazionale - ha diramato nei giorni scorsi la circolare datata 3 aprile u.s. con la quale è precisato che *“l'esecuzione del test diagnostico va riservata prioritariamente ai casi clinici sintomatici/paucisintomatici e ai contatti a rischio familiari e/o residenziali sintomatici, focalizzando l'identificazione dei contatti a rischio nelle 48 ore precedenti all'inizio della sintomatologia del caso positivo o clinicamente sospetto così come indicato nella circolare n.9774 del 20/03/2020”*, nonché sono indicati rispetto all'analisi dei campioni i criteri di priorità raccomandati dall'OMS e dall'EUCOMM e adattati alla situazione italiana tra cui vi sono *“operatori dei servizi pubblici essenziali sintomatici, anche affetti da lieve sintomatologia per decidere l'eventuale sospensione dal lavoro”*, (...) *“primi individui sintomatici all'interno di comunità chiuse per identificare rapidamente i focolai e garantire misure di contenimento”*.

Pertanto, lo scrivente, preso atto delle prescrizioni di cui alla Circolare citata, ha prontamente interessato i Presidenti delle Regioni di Puglia e Basilicata, le rispettive Direzioni Generali delle AA.SS.LL. e i rispettivi Dipartimenti per la Salute e Politiche

70124 Bari – Corso A. De Gasperi, 309 – Tel 080/5041010 – 5041020 – e-mail: pr.bari@giustizia.it

Sociali, richiedendo l'adozione di tutte le iniziative di competenza finalizzate alla somministrazione tempestiva dei tamponi in caso di persone sintomatiche tra la popolazione detenuta con la ricostruzione della catena dei contatti onde evitare il pericolo di contagio sia all'interno degli istituti sia all'esterno per quel che riguarda gli operatori penitenziari e sanitari che vi prestano servizio nell'ambito dei servizi essenziali.

E' stato richiesto, altresì, in conformità delle prescrizioni di cui alla circolare citata, che sia prevista analoga e tempestiva procedura per il personale che risulti sintomatico durante la prestazione lavorativa, il tutto secondo procedure uniformi a livello regionale definite in un protocollo operativo specifico per evitare disomogeneità nella somministrazione dei tamponi.

Per quanto concerne, invece, la questione dei test sierologici, si riportano le indicazioni fornite con la Circolare di cui sopra che: *“i test sierologici sono molto importanti nella ricerca e nella valutazione epidemiologica della circolazione virale. Diversamente, come attualmente anche l'OMS raccomanda, per il loro uso nell'attività diagnostica d'infezione in atto da SARS –CoV-2, necessitano di ulteriori evidenze sulle loro performance e utilità operativa. In particolare, i test rapidi basati sull'identificazione di anticorpi IgM e IgG specifici per la diagnosi di infezione da SARS – CoV-2, secondo il parere espresso dal CTS, non possono, allo stato attuale dell'evoluzione tecnologica, sostituire il test molecolare basato sull'identificazione di RNA virale dai tamponi nasofaringei secondo i protocolli indicati dall'OMS.*

Il risultato qualitativo ottenuto su un singolo campione di siero non è sufficientemente attendibile per una valutazione diagnostica, in quanto la rilevazione della presenza degli anticorpi mediante l'utilizzo dei test rapidi non è comunque indicativo di un'infezione acuta in atto, e quindi della presenza di virus nel paziente e rischio associato a una sua diffusione nella comunità. Inoltre, per ragioni di possibile cross-reattività con altri patogeni affini come altri coronavirus umani, il rilevamento degli anticorpi potrebbe non essere specifico della infezione da SARS-CoV2.”

Alla luce di quanto sopra, le valutazioni e le decisioni sulla possibilità di sottoporre il personale ai test sierologici devono essere valutate dalle competenti Autorità Sanitarie con cui quest'Ufficio dialoga continuamente e a cui ha richiesto di prestare la massima attenzione in modo che gli interventi siano tempestivi ed idonei a prevenire e

garantire la salute del personale e della popolazione detenuta.

Infine, sono state richieste le modalità di esecuzione degli interventi di sanificazione per gli ambienti interessati nei quali abbiano sostato o transitato persone sintomatiche.

Cordiali saluti

Il Provveditore
Martone

